

## Le sofferenze rialzano la testa

# Le banche al tavolo del risiko Focus sui crediti deteriorati

Le banche italiane si presentano al risiko per la creazione del terzo polo alle spalle di Intesa e Unicredit con i bilanci "ripuliti" dai crediti in sofferenza, cioè dai prestiti che famiglie e imprese non riescono a restituire. A dirlo è uno studio di Unimpresa: se nel dicembre 2015 lo stock delle sofferenze si attestava a 337,1 miliardi nel giugno di quest'anno era infatti sceso a 52,4 miliardi, poco sopra (+4,4%) il minimo di 50,2 miliardi segnato a dicembre del 2023. Tra il 2015 e il 2024, il totale delle sofferenze è diminuito di 284,7 miliardi, pari a un calo dell'84,5% e di 81,3 miliardi dal 2019 ad oggi (-60,8%). L'analisi, basata su statistiche di Bankitalia, prende in considerazione l'intero credito ammalorato delle banche, quindi sofferenze nette, inadempienze probabili e finanziamenti scaduti, che rappresentano la fetta con maggior probabilità di tornare in bonis. In un contesto di miglioramento, nel primo semestre del 2024 c'è stato tuttavia un lieve aumento del totale del credito ammalorato a 52,4 miliardi, con le sofferenze a 19,1 miliardi, inadempienze a 27,9 miliardi e i finanziamenti scaduti a 5,4 miliardi. Di certo il risiko, con il contributo degli elevati tassi della Bce, sta comunque facendo bene alle quotazioni delle banche in Borsa: +53% l'indice di settore da gennaio. La migliore è stata Monte Paschi (+117%) che resta al centro dei giochi per il terzo polo insieme a Banco Bpm, su cui Unicredit ha lanciato un'Ops, e a Bper-Unipol.

